

Per Fincantieri via libera in Piazza Affari

Il governo: terremo il 51% del capitale
Fiom contraria: mobilitazione a oltranza

■ di Giampiero Rossi / Milano

PASSO Fincantieri sbarcherà in Piazza Affari. Ieri il governo ha confermato ai sindacati l'avvio dell'iter di privatizzazione che porterà in Borsa, nei primi mesi del 2008, il 49% del

capitale del gruppo navalmecanico, Al-
lo Stato resterà il controllo del 51% delle

azioni. Una scelta che raccoglie ampi consensi, con la sola eccezione della durissima opposizione della Fiom Cgil, che annuncia «mobilitazione oltranza». «Siamo alla vigilia di una stagione di successo per Fincantieri», commenta a caldo l'amministratore delegato di Fincantieri, Giuseppe Bono, mentre il viceministro ai Trasporti, Cesare De Piccoli, spiega che «adesso il confronto passa al merito del piano industriale», con l'obiettivo che «Fincantieri possa avere un ruolo di leadership a livello internazionale». La nota ufficiale al termine dell'incontro con azienda e sindacati chiarisce che l'operazione punta a «il governo ha riaffermato il suo impegno ad una discus-

Entro i primi mesi
del 2008 sul mercato
il 49% del capitale
Lo Stato mantiene

la maggioranza

sione costruttiva sui dati reali, all'interno di un percorso di confronto sul piano industriale dell'azienda» e che, per quanto riguarda le strategie industriali di Fincantieri, è stata riaffermata «la necessità di un rafforzamento della presenza del gruppo sui mercati internazionali, senza delocalizzare le produzioni finora svolte nei cantieri italiani», inoltre «una grande parte delle risorse finanziarie previste dal piano industriale saranno finalizzate a un rigoroso piano di investimenti, volti ad accrescere la capacità produttiva del gruppo, ad aumentare la sicurezza sul posto di lavoro e a rendere Fincantieri più competitiva sul palcoscenico internazionale». E c'è una sottolineatura finale che ricorda come «il piano industriale abbia come obiettivo la tutela dei livelli occupazionali, anche attraverso un programma di nuove assunzioni concordato d'intesa con le parti sociali».

Resta però netta la contrarietà all'operazione da parte della Fiom, che annuncia «la mobilitazione che continuerà fino all'ultimo minuto utile ovvero fino all'effettivo ingresso in Borsa della società previsto per i primi me-

si del 2008, mentre il piano industriale sarà affrontato all'interno della vertenza di gruppo che dovrà rinnovare l'accordo aziendale in scadenza alla fine dell'an-

Nei piani ci sono
il rafforzamento
sui mercati, nessuna
delocalizzazione

e nuove assunzioni
no. Il governo - aggiunge la Fiom - ha riconosciuto che le firme raccolte tra i lavoratori della Fincantieri costituiscono un dato di importanza non trascurabile, ma ha poi assunto una decisione che non tiene in nessun conto il parere dei lavoratori». Difende la scelta, invece, il ministro per i rapporti con il Parlamento e le riforme istituzionali, Vannino Chiti, che ieri sera rispondendo a un'interrogazione in Parlamento durante il question time ha detto che «il governo ritiene che la quotazione in borsa di Fincantieri risulti lo strumento più adeguato per il reperimento delle risorse necessarie a finanziare il piano industriale».

